



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

STO ATO2
Protocollo Entrata N. 0009484/25
del 04/07/2025

Alla

Segreteria Tecnico Operativa
Conferenza dei Sindaci di Roma
Ambito Territoriale Ottimale
c/o Città Metropolitana di Roma Capitale
stoato2roma@pec.ato2roma.it

e. p. c.

Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica
aut.paesaggistica@pec.regione.lazio.it

Rif.

***Vs. prot. n. 560/25 del 19 marzo 2025 e integrazioni
prot. n. 5758/25 del 4 giugno 2025***

***Ns. prot. n. 4483 del 19 marzo 2025 e integrazioni prot.
n. 8954 del 4 giugno 2025***

Oggetto: Comune di Capena (RM) – località Provignano, N.C.E.U. fg. 8 p.lle 483, 484, 485, 488, 490, 492, 494, 496 e 498; fg. 9 p.lle 34, 36, 37, 38, 39, 84, 88, 89, 91, 93, 96, 98, 123, 124, 125, 126, 128, 138, 139, 141, 143, 145, 205, 207, 209, 211, 212, 213, 214, 234, 235, 239, 240, 257, 258, 259, 260, 269, 276 e 595

Richiedente: ACEA ATO 2 S.p.A.

Intervento: Lavori di dismissione dell'impianto di depurazione di Fichereto e di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località Provignano

Riferimento procedura: ID 1032 – 22101

Indizione conferenza di servizi decisoria e asincrona ai sensi dell'art. 158bis d. lgs. n. 152/2006, degli art.14 e segg. legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Parere di competenza

Con riferimento all'oggetto, vista l'istanza di convocazione della conferenza trasmessa da codesta Amministrazione e le successive integrazioni documentali a seguito di richiesta della Scrivente con nota prot. 4863 del 26 marzo 2025 ed analizzata la documentazione messa a disposizione nel box condiviso al link <https://regionelazio.app.box.com/v/CapenaProvignano/folder/312300796538>, si rappresenta quanto segue.

Premesso che l'area in oggetto è tutelata a livello paesaggistico:

- ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) *Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua "Fosso di Leprignano e di Morlupo" c058_0095* (tav. B e art. 36 delle NTA del PTPR);
- ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) *Protezione delle aree boscate* (tav. B e art. 39 delle NTA del PTPR);
- ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. c) *Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto cs_364* (tav. B e art. 44 delle NTA del PTPR);

ed è classificata nella Tavola A.20 del PTPR quale:



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002/3
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
sabao-vt-em@cultura.gov.it

- *Paesaggio naturale* (di cui all'art. 22 delle NTA del PTPR);
- *Paesaggio agrario di valore* (di cui all'art. 26 delle NTA del PTPR)
- *Coste marine, lacuali e corsi d'acqua*;

si individuano inoltre aree identificate quale *Sistema agrario a carattere permanente* e *Viabilità antica* (tav. C delle NTA del PTPR);

Considerato che l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in località Provignano in sostituzione dell'impianto esistente sito in località Fichereto. Il bacino che attualmente afferisce al precedente impianto verrà indirizzato integralmente al nuovo; alle acque nere si andranno ad aggiungere le acque derivanti dal dilavamento superficiale di caditoie stradali e gronde dei tetti e le acque miste. È prevista infine la realizzazione di due strade per il collegamento tra i due impianti e per l'accesso al nuovo impianto.

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto concerne:

L'area funzionale paesaggio:

L'area interessata dalla realizzazione del nuovo impianto di depurazione insiste su aree classificate quali Paesaggio naturale e Paesaggio agrario di valore e che, pressoché prive di edificazione, presentano a tutti gli effetti ancora aspetti caratterizzanti dei paesaggi, ed in particolare si evidenzia il permanere di ampie aree occupate da uliveti oltre che aree naturali inalterate;

Considerato inoltre che le aree sono sottoposte a tutela quali *Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua* (art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e tav. B e art. 36 delle NTA del PTPR) e *Protezione delle aree boscate* (art. 142, comma 1, lett. g) e tav. B e art. 39 delle NTA del PTPR) e che il progetto, per quanto concerne la realizzazione delle strade di accesso all'erigendo impianto e di collegamento tra le due strutture, incide sulle suddette aree boscate oltre che interferire con coltivazioni ad uliveto;

Considerato l'art. 36 delle NTA del PTPR "*Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua*" ed in particolare le previsioni del comma 15: "*Sono consentite, previo rilascio dei nulla osta previsti dalla normativa di settore e fermo restando l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, le opere idrauliche e di bonifica indispensabili per i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico, le opere relative allo scarico e alla depurazione delle acque reflue da insediamenti civili e produttivi conformi ai limiti di accettabilità previsti dalla legislazione vigente, le opere connesse ad attività indispensabili ai fini della eliminazione di situazioni insalubri e di pericolo per la sanità pubblica nonché le opere strettamente necessarie per l'utilizzazione produttiva delle acque e le opere relative al "mini-idro". Tali opere devono fare riferimento alle tecniche di ingegneria naturalistica.*";

Considerato l'art. 39 delle NTA del PTPR "*Protezione delle aree boscate*", ed in particolare le previsioni del comma 8: "*Per i territori boscati, fatti salvi i casi di cui al comma 10, e nei territori percorsi o danneggiati dal fuoco, sono consentiti, previa autorizzazione ai sensi dell'articolo 146 del Codice, esclusivamente gli interventi di recupero degli edifici esistenti, le relative opere idriche e fognanti, gli interventi di sistemazione idrogeologica delle pendici, la costruzione di abbeveratoi, ricoveri e rimesse per il bestiame brado, fienili, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi con progetto e relativo fabbisogno documentati ed approvati, secondo le leggi vigenti, la realizzazione di attrezzature e servizi strumentali allo svolgimento di attività didattiche e di promozioni dei valori naturalistico ambientali, come definiti nel paesaggio naturale e relativa disciplina d'uso, da localizzare nelle radure prive di alberature e, quando questo non fosse possibile, in modo tale da salvaguardare la vegetazione arborea*";

Valutazioni dell'area funzionale archeologia:

L'area interessata dalla realizzazione del nuovo impianto di depurazione insiste su aree prive di provvedimenti di tutela archeologica diretta ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. così come di vincoli ricognitivi da Tavola B del P.T.P.R. Lazio.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002/3
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
sabao-vt-em@cultura.gov.it

La Valutazione preventiva dell'interesse archeologico redatta dal professionista archeologo incaricato dal Committente ha inoltre evidenziato un rischio archeologico basso per l'area interessata dalle opere in progetto.

Risulta inoltre agli atti della Scrivente che l'allora Soprintendenza per l'Area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale con nota prot. SABAP RM MET n. 4156-P del 19.02.2020 rilasciò un parere archeologico favorevole con prescrizioni sul progetto di fattibilità tecnico-economica.

Tutto ciò premesso e considerato, questa Soprintendenza esprime – per quanto di sua stretta competenza e fatti salvi diritti di terzi - **PARERE FAVOREVOLE** per i lavori di dismissione dell'impianto di depurazione di Fichereto e di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località Provignano nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Le strade di progetto siano localizzate in corrispondenza di percorsi già esistenti tra i diversi lotti di terreno coinvolti, o comunque privi di vegetazione significativa, non collocandosi trasversalmente rispetto alle aree attualmente piantumate ad uliveto al fine di evitare l'interruzione della continuità della vegetazione oltre che l'espianto e il reimpianto degli ulivi. Le stesse devono essere inoltre realizzate mediante tecniche e materiali che garantiscano il mantenimento della permeabilità del terreno, tanto più che le stesse insistono su aree boscate e/o classificate quale paesaggio naturale e con colorazioni compatibili con il contesto paesaggistico. Si richiede di utilizzare la tecnica della strada bianca in ghiaietto già prevista per altri tratti o metodologia equivalente.
La viabilità interna all'impianto sia realizzata in calcestruzzo drenante di colorazione idonea al contesto paesaggistico;
- Le aree identificate quali "aree di occupazione temporanea" siano oggetto di adeguata risistemazione paesaggistica al termine del cantiere che dovrà ad ogni modo avere il minimo impatto sul paesaggio. La gestione delle lavorazioni non dovrà andare ad interferire con vegetazione significativa eventualmente presente. Dovrà essere inoltre mantenuto inalterato lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente per l'area che ricade tra l'impianto e il fosso di Morlupo;
- Le strutture in muratura dell'impianto e la recinzione di confine presentino coloriture e finiture tali da attenuarne la visibilità e l'impatto paesaggistico, anche riprendendo tecniche e materiali della tradizione locale;
- Il "muro a protezione della nuova strada" sia realizzato con tecniche tradizionali e in pietrame, ad ogni modo non in cemento/calcestruzzo;
- per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica si riconferma la prescrizione data nel parere prot. SABAP RM MET n. 4156-P del 19.02.2020, pertanto tutte le attività che comportano scavo e/o movimentazione di terra (incluse le demolizioni) dovranno essere eseguite con sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di un archeologo in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2), che opererà sotto la direzione scientifica e la vigilanza attiva della Soprintendenza e a totale carico del Committente e il cui nominativo e *curriculum vitae* dovrà essere trasmesso a questo Ufficio a mezzo PEC prima dell'inizio dei lavori.

Questa Soprintendenza si riserva, qualora lo ritenesse opportuno e/o in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico, che potranno comportare eventualmente una variante e/o stralci al progetto. A conclusione dell'indagine, dovrà essere fornita all'Ufficio Scrivente una relazione tecnica dettagliata dei risultati della ricerca, eseguite, anche se con esito negativo, in formato digitale (su pen drive o trasmessa a mezzo PEC), completa di giornale di scavo, schede di unità stratigrafiche, cartografia geo-referenzata (con sistema di riferimento WGS84), planimetrie, rilievi 8in formato pdf e dwg) e fotografie (in formato jpg), eventuale elenco dei reperti e includente una valutazione delle eventuali emergenze archeologiche. Il trasporto di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002/3
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
sabao-vt-em@cultura.gov.it

eventuali beni mobili ritrovati nel corso dei lavori presso i luoghi di conservazione indicati da questa Soprintendenza è a carico del Richiedente.

La documentazione dovrà in ogni caso essere caricata sul GNA, contenendo i dati minimi descrittivi e geospaziali, secondo lo standard GNA (template) sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia, seguendo le istruzioni operative al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative

Si fa presente che il ritrovamento di eventuali resti archeologici dovrà essere tempestivamente comunicato, anche per le vie brevi, al funzionario archeologo di zona (mail a: biancalisa.corradini@cultura.gov.it) al fine di ricevere le disposizioni di tutela che la Soprintendenza riterrà utili e necessarie impartire al fine di assicurare la messa in sicurezza e la salvaguardia dei beni rinvenuti.

Si trasmette il seguente parere, che si riferisce alla documentazione resa accessibile in occasione della Conferenza dei servizi di cui alla convocazione del 19 marzo 2025, ns. prot. 4483, vs. prot. 560/25 e successive integrazioni del 4 giugno 2025, ns. prot. 8954, vs. prot. 5758/25.

I RESPONSABILI DELL'ISTRUTTORIA

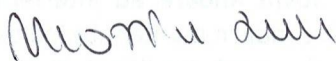
Funzionario archeologo

Dott.ssa Biancalisa Corradini



Funzionario architetto

Cons. Martina Frau



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Margherita Eichberg



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Sede Operativa: Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 – Roma - 0667233002/3

sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
sabao-vt-em@cultura.gov.it